

# In Italia il rischio di 2 milioni di casi

**IDATI** Omicron in forte crescita. Solo ieri 140 decessi

**ROMA** - Anche se al momento il sistema ospedaliero si sta dimostrando in grado di rispondere all'aumento dei ricoveri per Covid-19, la situazione epidemiologica in Italia è di allerta poiché, con questo tasso di crescita dei casi, il rischio comunque di intasare gli ospedali è forte perché si può arrivare a 2 milioni di positivi. E, secondo gli esperti, il picco dei contagi è atteso «entro il mese di gennaio».

È questa la previsione della Fondazione Gimbe, mentre la preoccupazione per la diffusione della più infettiva variante Omicron del virus SarsCov2 sale dopo gli ultimi dati diffusi dall'Istituto superiore di sanità che attestano come la sua prevalenza abbia raggiunto il 28,4% nei campioni delle acque reflue e sia in forte aumento. In tale contesto, secondo le previsioni del matematico del Cnr Giovanni Sebastiani, la cartina dell'Italia si prepara a

cambiare nuovamente colori: se i dati di oggi confermeranno il trend degli ultimi giorni, venerdì prossimo Toscana e Umbria saranno dichiarate gialle, mentre la Liguria scivolerà in arancione, un destino che potrebbe toccare anche al Piemonte fra una decina di giorni e alle Marche fra poco meno di tre settimane, anche se questi tempi potrebbero accorciarsi per via dell'influsso ritardato dell'impenata dei contagi negli ultimi 10 giorni.

Rispetto invece ad Omicron, i campioni delle acque reflue indicano una decisa crescita della sua circolazione in Italia nelle tre settimane comprese tra il 5 e il 25 dicembre, secondo i risultati della flash survey straordinaria effettuata dall'Isse che ha analizzato 282 campioni di acque reflue raccolti in 98 punti di campionamento di 16 Regioni/Province Autonome.

Se la congestione degli

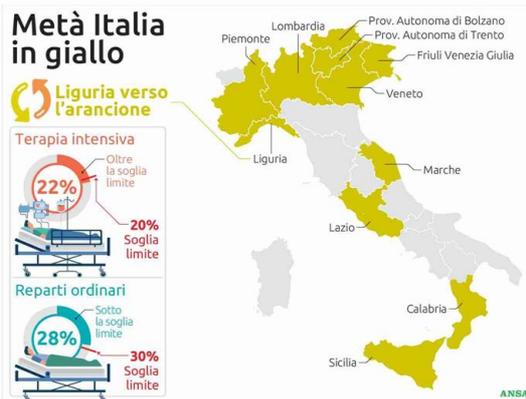
ospedali, anche per effetto di Omicron, è tuttavia meno veloce rispetto all'aumento dei casi, l'impatto comunque c'è e se anche il tasso dei ricoveri fosse l'1%, spiega il presidente Gimbe Nino Cartabellotta, «avremmo 20 mila persone in ospedale».

Bisogna dunque provare ad abbassare la circolazione del virus. E, a fronte dell'aumento dei contagi, preoccupa la prossima riapertura delle scuole dopo la pausa natalizia.

Intanto, sono stati 68.052 i nuovi contagi da Covid nelle ultime 24 ore e le vittime sono 140. I tamponi molecolari e antigenici in 24 ore sono invece 445.321 ed il tasso di positività è sceso al 15,2%.

Quanto alle ospedalizzazioni, sono 1.351 i pazienti in terapia intensiva, 32 in più in un giorno. Il picco dei contagi è atteso «entro il mese di gennaio», secondo l'infettivologo Massimo Galli o

«fra 5-10 giorni» secondo le analisi del matematico Sebastiani. A tutto ciò si aggiunge il fatto, avverte Galli, che Omicron «buca l'immunità dei guariti più di altre varianti», con molti casi di reinfezione, e «l'alta circolazione del virus può provocare nuove mutazioni». Tuttavia, evidenzia il virologo Massimo Ciccozzi, «le infezioni da variante Omicron sono più lievi, per questo si dice che il virus sta iniziando il suo adattamento all'uomo e quindi sta diventando un normale coronavirus».



Peso:38%